

Peschereccio mazzarese ritorna

Scritto da DEApres

Lunedì 10 Marzo 2008 11:38 - Ultimo aggiornamento Martedì 11 Marzo 2008 15:38

Ritorna a casa l'equipaggio del peschereccio mazzarese sequestrato nelle acque internazionali o ibiche (secondo il governo libico) . Finisce dopo 38 giorni 'l'imprevisto' accaduto all'equipaggio del peschereccio di Mazara del Vallo "Vito Manciaracina", rimasto nelle mani delle autorità libiche di Tripoli. Il Peschereccio è stato sequestrato lo scorso 1 febbraio, a 45 miglia dalla costa.

Ma sembra che nelle ultime ore il leader libico Gheddafi in persona sia intervenuto per la loro liberazione: "in segno di amicizia nei confronti del Presidente del consiglio italiano Romano Prodi".

L'equipaggio del 'Manciaracina' - 8 uomini, tra cui tre italiani, quattro tunisini e un senegalese, e il comandante - non ha ancora ricevuto, i documenti di bordo e quelli di identità ritirati dalle autorità di Tripoli al momento del sequestro. Se Prodi si dice "contento", il ministro degli Esteri Massimo D'Alema è più prudente: "Abbiamo lavorato a lungo - ha detto - perché si arrivasse a questo risultato. Bisognerà attendere che la partita si chiuda; poi esprimeremo la nostra soddisfazione e il nostro ringraziamento alle autorità libiche". Intanto, Prodi ha confermato che il leader libico ha voluto fare "un favore personale a me e mi ha pregato anche di dire ai pescatori di essere prudenti con la navigazione nelle acque territoriali. Ma questo è un altro aspetto". Inizialmente l'equipaggio era stato trasferito presso la Procura per crimini economici di Zawia e posto in stato di fermo per accertamenti. Il reato contestato era "pesca senza autorizzazione nelle acque territoriali libiche". Dopo gli interventi da parte italiana, l'11 febbraio i marittimi erano stati rilasciati e condotti a bordo della loro imbarcazione, bloccata nel porto militare di Tripoli. E' previsto per domani il loro rientro in Italia. DEApres